

BARLETTA

DOPO LA SENTENZA DEL TAR

Bonifica Timac, ricorso al Consiglio di Stato

Camaïora: «L'azienda ha sempre operato in maniera trasparente»



BARLETTA Lo stabilimento della Timac (foto Calvaresi)

BARLETTA

Via Vitrani un'area da valorizzare in tempi brevi



Il sopralluogo nell'area

● **BARLETTA.** Finalmente, dopo un tempo lunghissimo, l'area archeologica di via Vitrani potrà diventare fruibile grazie all'impegno degli studenti del liceo Classico «Casardi».

Infatti i giovani studenti del liceo classico «Casardi» potranno valorizzare l'area degli scavi archeologici di via Vitrani, attigua al loro plesso scolastico, come un vero e proprio «campo» di attività didattiche. La Soprintendenza provinciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ha infatti espresso parere favorevole al progetto di alternanza scuola-lavoro per l'anno in corso proposto dal dirigente scolastico, prof. Giuseppe Lagrasta, d'intesa con l'Archeoclub di Barletta e le strutture territoriali del Fai, all'Amministrazione comunale.

Un primo confronto sulle possibili attività è stato compiuto l'altro giorno direttamente nell'area dal sindaco Pasquale Cascella, insieme agli assessori Marina Di Matteo, Patrizia Mele e Azzurra Pelle e al dirigente comunale Donato Lamacchia, con i docenti del «Casardi» e il presidente dell'Archeoclub, Pietro Doronzo.

«Potrà essere anche questa - ha affermato il sindaco Cascella - una lezione' tanto più significativa per gli studenti: prendendosi cura dell'area non solo avranno modo di mettere in pratica le proprie conoscenze ma anche di cominciare a essere cittadini protagonisti del rilancio della città. Alle nuove generazioni va affidato il compito di mantenere vive le testimonianze della storia così da poterne diffondere il più autentico significato di un passato che anima il presente e si proietta verso il futuro». Soddisfazione espressa dal dirigente Giuseppe Lagrasta e dalla professoressa Emilia Consentino, referente dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

DOPPIO BINARIO

«Nonostante l'impugnazione, l'azienda continuerà a mantenere la linea del doppio binario sulla vicenda»

● **BARLETTA.** Bonifica della Timac: «L'azienda - sottolinea il portavoce Andrea Camaïora - prende atto della decisione del Tar, la rispetta ma non la condivide. Comunque, possiamo rivendicare di aver sempre detto la verità».

«Nel 2001 - prosegue Camaïora - fu Timac a informare gli enti in ordine all'inquinamento già presente allora nello stabilimento e di nuovo nel 2009 fu l'azienda a iniziare le attività di caratterizzazione del sito, in vista delle opere di bonifica, pur senza obblighi immediati di legge. E inoltre fatto inoppugnabile che gli enti da 297 giorni (presto sarà un anno!) sanno che l'inquinamento della falda proviene da monte idrogeologico ed esterno all'area dello stabilimento Timac».

E poi: «Rispetto alla decisione del Tar, Timac ricorrerà al Consiglio di Stato, ma è chiaro che l'azienda continuerà a mantenere la linea del «doppio binario» che fin da principio aveva proposto e da ultimo hanno ribadito, ancora pochi giorni fa i suoi legali e i vertici aziendali in una conferenza stampa: da un lato la non condivisione del contenuto delle ordinanze, dall'altro la loro ottemperanza. In altre parole, la strada dei ricorsi alle ordinanze non è mai stata intrapresa per evitare di adempiere alle richieste degli enti locali, ma per il rispetto di una verità che riteniamo non sia stata sancita nemmeno dalla sentenza del Tar».

Ancora: «La sentenza, infatti, ha ritenuto legittime le due ordinanze senza considerare i dati disponibili agli enti dal 2001 e senza considerare affatto i dati dello studio Cnr-Arpa di luglio 2016 che mostrano inequivocabilmente come la questione dell'inquinamento ambientale a Bar-

letta, quello della falda in particolare, sia ben più vasta rispetto all'area del nostro stabilimento e decisamente non a noi riconducibile. Il Tar, prescindendo da ogni fondata e pacificamente riconosciuta prassi giuridica, sostiene che nell'agosto 2015 l'ente abbia agito nella giusta direzione e dà anche atto che l'azienda, volontariamente, ha dato inizio alle attività di messa in sicurezza che attendono proprio la certificazione da parte degli enti, ma ci si continua a chiedere: arrivato lo studio Cnr-Arpa come si è posta la provincia e cosa sta facendo?».

Conclusione: «Non un provvedimento diverso e successivo, non un altro soggetto individuato e coinvolto, e, soprattutto, nessuna vera e primaria fonte dell'inquinamento della falda è stata individuata. Per adesso, infatti, sappiamo soltanto quello che ci viene confermato anche da Arpa: il flusso inquinante proviene da monte idrogeologico, esterno al nostro stabilimento,

ma sembra non interessare a nessuno. Timac proseguirà dunque in modo trasparente e coerente nella linea di condotta: barra dritta sulle opere di messa in sicurezza di suolo e falda ma in ambito giudiziale contestazione dei presupposti sulla base dei quali le ordinanze sono state emesse. Il Tar ha confermato che la Provincia ha agito a tutela dell'ambiente ma a questo punto è di tutta evidenza che lo ha fatto in base a congetture, ritenendole sufficienti ai fini dell'emissione delle ordinanze, senza accertare mai chi fosse e chi sia il reale inquinatore e senza sapere dove sia l'effettiva origine, neanche dopo le conclusioni dello studio idrogeologico. L'inquinatore è ancora il invitato di pietra di ogni discussione a Barletta, un invitato ancora totalmente ignoto».

16 ANNI FA

«Nel 2001 fu Timac a informare gli enti in ordine all'inquinamento»

BARLETTA CERIMONIA DI CONSEGNA AL «MONS. DIMICCOLI»

Al reparto di «Pediatria» un apparecchio contro l'insufficienza respiratoria



BONTÀ La cerimonia. Sotto il dottor Ferdinando Chiorazzo

● **BARLETTA.** Un gesto tanto utile quanto speciale.

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna della apparecchiatura con sistema «AIRVO2» donato dalla ditta Maffei - è alla sua terza donazione - al reparto di pediatria del Monsignor Dimiccoli diretto dal dottor Ferdinando Chiorazzo.

Un innovativo ed esclusivo dispositivo per la cura di neonati e bambini con insufficienza respiratoria che respirano automaticamente ma che necessitano di ricevere gas respiratori afflussi elevati caldi umidificati tale sistema consente di gestire il bambino in reparto di degenza con un sostegno alla respirazione gentile e risparmiando spesso il ricovero in terapia intensiva per la ventilazione artificiale.

Soddisfazione e gratitudine è stata espressa dal primario dottor Ferdinando Chiorazzo.



BARLETTA FORTE INCREMENTO DEGLI ISCRITTI: NEL 2015 ERANO 1.310, SONO DIVENTATI 1478 NEL 2016

I donatori di organi Aido tra impegno e sensibilità

● **BARLETTA.** «Un 2016 significativo per il Gruppo Comunale Aido di Barletta (Associazione italiana donatori organi) in tema di obiettivi raggiunti, ben sintetizzati dall'incremento degli iscritti (da 1.310 del 2015 a 1478), e dalla costante presenza di un gruppo di giovani motivati all'interno del gruppo e del nuovo consiglio direttivo in carica da un anno». Così una nota dal gruppo di Barletta.

Presieduto da Natalia Inchingolo, il gruppo comunale opera creando sinergie e con l'impulso di tutti i volontari impegnati nell'attività di sensibilizzazione e informazione dei cittadini sulla cultura della donazione promuovendo convegni, incontri nelle parrocchie, nelle caserme, nei centri culturali e allestendo stand informativi in occasione delle giornate nazionali Aido. Merita di essere sottolineata anche la valenza del progetto scuola «Un Dono x la Vita» che vede la condivisione con altre associazioni del dono e di trapiantati. Anche per il corrente anno resta prioritario moltiplicare le dichiarazioni favorevoli alla donazione per consentire a chi ne ha bisogno di tornare a «Nuova Vita».

«Il messaggio vitale, intrinsecamente legato alla donazione di organi, trova ulteriore realtà e forza dai tanti trapiantati, alcuni dei quali, ritrovando condizioni di vita normali, sono potuti diventare madri e padri felici, confermando che la donazione del proprio corpo dopo la morte può non solo salvare molte vite minacciate o limitate da gravi malattie, ma rappresentare un gesto che contribuisce a dare un nuovo impulso alla vita - prosegue la nota - In

prospettiva, ricordiamo che nel mese di maggio è indetta la giornata nazionale della donazione e trapianto che vedrà il gruppo scendere in piazza con uno stand informativo animato dallo slogan: «Un donatore moltiplica la vita».

La conclusione: «Un messaggio, questo, che spinge i volontari del gruppo di Barletta a donare parte del loro tempo libero a chi, meno fortunato, attende con ansia il trapianto, terapia decisiva per gli oltre 8.900 pazienti in lista, bambini inclusi. Si comprende, quindi, perché è doveroso sensibilizzare il più possibile la cittadinanza su questa nobile forma di altruismo».

Chi volesse contattare l'Aido può recarsi in Via Pozzo Sant'Agostino (ex ospedale) - Martedì e giovedì dalle ore 18,30 alle 20. Per info: barletta.comune@aido.it - Cell. 329 390 6383 - Facebook : Aido Gruppo Comunale Barletta.

L'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (AIDO) è un'associazione di persone che accettano volontariamente di donare i propri organi, tessuti e cellule in caso di morte. L'Associazione ha sede legale e direzione operativa a Roma.

Nacque come Donatori organi bergamaschi (DOB), il 26 febbraio 1973 a Bergamo, come espansione di una realtà all'epoca solo cittadina, fondata per iniziativa di Giorgio Brumat. All'epoca della fondazione, in Italia era possibile solo il trapianto di rene e l'urgenza delle donazioni era amplificata dalla difficoltà che i nefropatici dovevano affrontare per sottoporsi alla emodialisi, unico trattamento possibile.

VOLONTARI Il gruppo dirigente

